

La sede dell'anima, dice Novalis, è là dove il mondo interno ed il mondo esterno si toccano. In questo frangente sociale, caratterizzato dall'organizzazione di massa, il contatto tra individui viene progressivamente sostituito dalla mera contiguità. Partendo da questo presupposto, l'aspetto romantico del pensiero di Gall, può apparire come il riemergere di un antico suggerimento o come il portatore di un segnale di recupero del mondo delle passioni, sempre più coartato da circuiti e reazioni.

Anche se, come ricorda Jaspers, esiste un contrasto insormontabile tra il vedere una forma e misurare una grandezza o una proporzione.

Così facendo si pone solo un problema ma non si conosce nulla sulla natura della relazione.

Alberto Gaston

CRAINZ Franco, *The life and works of Matthew Baillie MD, FRS L&E, FRCP, etc. (1761-1823)*. Roma, Peliti Associati, 1996.

Uno dei più famosi anatomico-patologi che la storia della medicina inglese ricordi, vissuto nel periodo intercorso tra il XVIII e il XIX secolo, è senza meno il Dr. Matthew Baillie.

Di Lui si è occupato recentemente Franco Crainz Prof. Emerito di Ostetricia e Ginecologia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

In un volume di 200 pagine circa, Crainz ci presenta l'Opera del Baillie attraverso uno studio talmente approfondito nei suoi minimi particolari da credere che null'altro la sua penna potrebbe ancora aggiungere.

Opera originale, impegnativa e laboriosa, è stata quella di presentarci in *ante prima* la posizione di Baillie nell'ambito del suo albero genealogico che dal capostipite John Hunter arriva ai suoi discendenti, individuati da Crainz fino all'anno 1956.

Dalle prime pagine del libro possiamo già apprezzare la personalità del Dr. Baillie attraverso una sua autobiografia che abbraccia gli anni dal 1761 al 1818. Il suo valore di studioso e di scienziato ci viene documentato attraverso la diffusione che ha

avuto il testo dal titolo: *The/Morbid Anatomy/of/some of the most important/Parts/of the/Human Body*. edito a Londra nel 1793.

Ristampata più volte nella stessa Inghilterra, l'opera del Baillie ha incontrato subito il favore della critica. Lo dimostrano le numerose edizioni comparse nelle principali Nazioni europee, non solo, ma anche in alcune capitali americane.

Con una ricca appendice di notizie sull'attività operativa del Baillie, Crainz soddisfa maggiormente l'interesse del lettore inserendo via via nel testo un'importante documentazione iconografica che ci mostra le sembianze del Baillie e dei suoi familiari in alcuni momenti significativi della sua vita, per poi ricordarlo, oltre la morte, nel monumento a Lui dedicato in Westminster Abbey, St. Andrew's Chapel.

Luigi Stroppiana